

nel 1420: l'uno intitolavasi provveditore ed eragli affidata l'amministrazione civile e criminale della piazza e del suo piccolo distretto; l'altro si nominava castellano e ne aveva in custodia la rocca. Era di somma importanza cotesto punto, perciocchè il suo territorio confinava cogli stati dei turchi.

*Spalato*, nominata anche *Spalatro*, e dagli antichi *Palatium*, a cagione del palazzo di Diocleziano, che vi si vedeva, e finalmente poi *Spalatum*, era la città, che dava il nome al contado, che similmente appellavasi di Spalatro. Questa città suolsi riputare succeduta all'antichissima di Salona, di cui sino al giorno d'oggi si vanno facendo grandiosi ed interessanti scavi. L'origine di Spalato è attribuita ad un Severo, ricco cittadino di Salona, il quale, distrutta che vide dagli slavi la sua patria nel VI secolo dell'era cristiana, ricoverossi in una casa di campagna, vicina al grandioso palazzo del sunnominato imperatore. Ivi raggiunto da altri profughi cittadini, intraprese di unanime accordo con questi la costruzione di una nuova città: vi riuscirono infatti, la cinsero di mura, ed in fine per la sua vicinanza al palazzo di Diocleziano, la nominarono, come ho detto *Palatium*, donde in seguito derivò l'alterata voce di *Spalatum*, ed ultimamente di *Spalato*. Salona era città arcivescovile; perciò anche l'arcivescovo e il clero vi si trasferirono, e fu allora, che al titolo salonitano venne sostituito lo spalatese. « Col progresso del » tempo, scrive il Tentori (1), accresciutasi la popolazione, fu duopo » di dilatare le mura e vi furono aggiunti alcuni borghi, che indi a » qualche tempo furono muniti coll'erezione di una rocca e di quat- » tro bastioni sopra le vicine eminenze, che dominano la città. Le » mura del palagio di Diocleziano, che abbracciano due terzi del- » l'antica città, sussistono al presente e formano un quadrato per- » fetto con una porta nel centro di ciaschedun lato. » Spalato, nella progressione dei secoli, seguì la sorte comune della politica di tutto il resto della Dalmazia: si fece tributaria della repubblica di Venezia

(1) Tom. XII, pag. 443.